



PROVINCIA DI VARESE

*Il Presidente
del Consiglio*

Varese lì, 04 ottobre 2012

Al Sig. Presidente del
Consiglio Regionale
della Lombardia
Fabrizio Cecchetti
Via Fabio Filzi, 22
20124 MILANO

All'Assessore alla
Famiglia, Conciliazione Integrazione
e Solidarietà Sociale
Dott. Giulio Boscagli
Via Fabio Filzi, 22
20124 MILANO

Ai Sigg. Sindaci
della Provincia di
VARESE
LORO SEDI

e, p.c. Al Presidente
della Provincia di Varese
Ing. Dario Galli

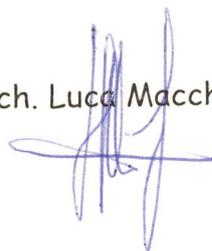
Alia Consigliere Provinciale
della Provincia di Varese
Greta Carla Achini
SEDE

Oggetto: Mozione approvata dal Consiglio Provinciale relativa all'adesione all'appello "Mai più complici".

Come richiestomi all'unanimità dal Consiglio Provinciale, che ho l'onore di presiedere e anche a nome del Presidente di questa Provincia Ing. Dario Galli, trasmetto alle SS.VV. l'unita deliberazione consigliare a favore dell'adesione all'appello "Mai più complici".

Cordiali saluti.

Arch. Luca Macchi



ec

CONSIGLIO PROVINCIALE

COPIA

ESTRATTO DAL REGISTRO DELLE DELIBERAZIONI
ADUNANZA DEL 25 Settembre 2012
SESSIONE ORDINARIA

Prot. n. 81878/13.3.3

P.V. N. 46

OGGETTO: MOZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERE PROVINCIALE GRETA CARLA ACHINI - PARTITO DEMOCRATICO PER ADERIRE ALL'APPELLO "MAI PIÙ COMPLICI"

L'anno duemiladodici addì 25 del mese di Settembre alle ore 17:00 in Varese, nella sala delle adunanze consiliari del Palazzo Provinciale, con la partecipazione del Segretario Generale Dott. Vito Bisanti si è riunito il Consiglio Provinciale a seguito di formale lettera di convocazione.

Presiede l'adunanza Il Presidente del Consiglio Luca Giovanni Macchi
Risultano presenti all'appello i Consiglieri:

Greta Carla Achini	P	Stefano Gualandris	P
Ivan Andreoletti	P	Andrea Larghi	P
Emanuele Antonelli	A	Giampaolo Livetti	P
Mario Anastasio Aspesi	P	Luca Giovanni Macchi	P
Cristina Bertuletti	P	Domenico Marchetta	P
Fabrizio Bruno Mario Bianchi	P	Milena Melato	P
Matteo Luigi Bianchi	A	Roberto Morselli	A
Franco Binaghi	A	Giacomo Navarra	P
Vilma Borsotti	P	Luisa Oprandi	P
Massimo Bossi	P	Antonio Pedretti	P
Roberto Caielli	P	Livio Pincioli	A
Tullio Cappa	P	Marco Pinti	P
Pietro Castiglioni	P	Rita Romano	P
Marco Colombo	P	Piero Angelo Rossi	P
Massimo Colombo	P	Mario Santo	A
Michele Di Toro	P	Elena Sartorio	P
Paolo Enrico	P	Paolo Sartorio	P
Dario Galli	P	Mirko Vittorio Zorzo	P
Marco Giudici	P		

Sono presenti e partecipano senza diritto di voto gli Assessori non Consiglieri:

Gian Franco Bottini, Aldo Simeoni, Piero Galparoli, Luca Marsico, Christian Campiotti, Alessandro Bonfanti, Alessandro Fagioli, Bruno Specchiarelli, Giuseppe De Bernardi Martignoni, Fausto Emilio Brunella, Massimiliano Carioni, Francesca Brianza

Il Presidente del Consiglio constatata la legalità dell'adunanza per poter validamente deliberare dichiara aperta la seduta.

Scrutatori: Milena Melato, Piero Angelo Rossi, Giampaolo Livetti.

Assente giustificato: Santo Mario.

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

Con voto elettronico favorevole n. 29 Consiglieri.

Contrario n. 1 Consigliere Marco Colombo.

Assenti all'atto della votazione n. 7 Consiglieri: Emanuele Antonelli, Matteo Luigi Bianchi, Franco Binaghi, Massimo Bossi, Roberto Morselli, Livio Pincioli, Mario Santo.

DELIBERA

Di rinviare i punti 11 – 12 - 14

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

Vista la mozione presentata dalla Consigliere Provinciale Greta Carla Achini – Partito Democratico per aderire all'appello "Mai più complici" sotto riportata:

Premesso che:

- *a partire dal 1993 l'ONU ha dichiarato ogni forma di violenza sulle donne una violenza di genere e dei diritti umani;*
- *la risoluzione ONU 54/134 del 17 novembre 1999 definisce "violenza contro le donne ogni atto di violenza contro il sesso femminile che arrechi o sia suscettibile di arrecare pregiudizio o sofferenze fisiche, sessuali, psicologiche alle donne, nonché la minaccia di eseguire tali atti, la costrizione o la privazione arbitraria di libertà, tanto nella vita pubblica, quanto nella vita privata";*
- *la violenza contro le donne continua a rappresentare nel nostro paese un fenomeno di pesantissima gravità e purtroppo in continua crescita;*
- *il fenomeno ha evidenziato un significativo incremento, fino a registrare dati tragici, come risulta dalla recente indagine ISTAT del numero di vittime della violenza contro le donne sul territorio nazionale;*
- *tutte le indagini internazionali e nazionali fanno registrare che almeno l'80% delle violenze alle donne avvengono all'interno delle mura domestiche;*
- *tutte le indagini internazionali e nazionali fanno registrare la violenza sulla donna come prima causa di morte (più del cancro e degli incidenti stradali) per le donne giovani;*
- *i media, proprio in queste ultime settimane, hanno riportato dati, citando fonti ONU, che riferiscono di 101 donne uccise nel 2009, di 127 nel 2010, e di 97 solo nei primi mesi del 2011; va, inoltre, considerato che non trattandosi di dati ufficiali c'è un*

rilevante "sommerso", che riguarda, ad esempio, i delitti di donne vittime della tratta o legate al mondo della prostituzione. Sommerso destinato a crescere se si considera la presenza in Italia di donne senza permesso di soggiorno, la cui eventuale scomparsa non viene denunciata, a meno che non venga ritrovato il corpo della vittima;

- *a livello internazionale, i dati forniti dall'Organizzazione mondiale della sanità stimano che sono dal 45 al 70 per cento i casi di violenza da collocare nel contesto familiare o nella coppia;*

Considerato che:

- *L'Italia rincorre primati: sono cinquantaquattro, dall'inizio di questo 2012, le donne morte per mano di uomo;*
- *Queste violenze sono state ribattezzate FEMMINICIDI. Un neologismo, coniato nel 2009 per la condanna del Messico alla Corte interamericana dei diritti umani dopo la morte di 500 donne e la scomparsa di altrettante a Ciudad Juarez. Dallo scorso otto marzo questa parola lugubre e drammatica è stata usata anche per il nostro Paese da Rashida Manjoo, la relatrice speciale delle Nazioni Unite sulla violenza contro le donne. Il femminicidio indica «ogni forma di discriminazione e violenza rivolta contro la donna in quanto donna». Psicologica, sociale, fisica, fino alla morte: una violenza continua che in Italia continua a mietere vittime per «fattori culturali», quando si considera la donna come un oggetto di proprietà e chiunque «padre, marito e figli» decidono della sua vita. «Con dati statistici che vanno dal 70% all'87% la violenza domestica risulta essere la forma di violenza più pervasiva che continua a colpire le donne italiane» ha detto Rashida Manjoo;*
- *Le donne hanno detto basta mille volte, un milione di volte. Sono scese in piazza, hanno trovato la chiave di lettura per il femminismo del terzo millennio grazie alle mobilitazioni di Se non ora quando, alla denuncia di Lorella Zanardo attraverso il corpo delle donne, alle inchieste, alle manifestazioni. Eppure sembra non bastare mai;*
- *Per questo, dopo la morte assurda di Vanessa, parte un nuovo appello che chiede agli uomini di non essere complici di questa strage, e alle donne di tenere altissima l'attenzione. Serve, in questo nostro Paese, una rivoluzione che rimetta le donne al centro della comunità, restituendo loro rispetto e dignità;*
- *A seguito di questo, è nata via web una petizione chiamata "Mai più complici", un appello lanciato da Snoq, Zanardo, Loredana Lipperini, già firmato da migliaia di persone. Dalla leader Cgil Susanna Camusso al segretario Pd Pier Luigi Bersani che su Twitter scrive: «Si uccidono le donne. Le uccidono i maschi. È ora di dirlo, di vergognarcene, di fare qualcosa per stroncare la barbarie». Migliaia di firme: da Roberto Saviano a Renata Polverini, da Beppe Vacca ad Anna Finocchiaro;*
- *E' ora che i rappresentanti politici facciano tutto ciò che è nelle loro capacità per condannare questi eventi e per contribuire a creare l'estirpazione di questa infamia. Servono fondi, leggi, e impegno, perché le donne non siano lasciate sole. Soprattutto serve una rivoluzione culturale;*

Questo consiglio provinciale impegna l'amministrazione provinciale di Varese a:

- *Sottoscrivere la petizione "Mai più complici" a nome del Consiglio Provinciale, di cui riportiamo il testo integrale:*

"Cinquantaquattro. L'Italia rincorre primati: sono cinquantaquattro, dall'inizio di questo 2012, le donne morte per mano di uomo. L'ultima vittima si chiama Vanessa, 20 anni, siciliana, strangolata e ritrovata sotto il ponte di una strada statale. I nomi, l'età, le città cambiano, le storie invece si ripetono: sono gli uomini più vicini alle donne a ucciderle. Le notizie li segnalano come omicidi passionali, storie di raptus, amori sbagliati, gelosia. La cronaca li riduce a trafiletti marginali e il linguaggio le uccide due volte cancellando, con le parole, la responsabilità. E' ora invece di dire basta e chiamare le cose con il loro nome, di registrare, riconoscere e misurarsi con l'orrore di bambine, ragazze, donne uccise nell'indifferenza. Queste violenze sono crimini, omicidi, anzi FEMMINICIDI. E' tempo che i media cambino il segno dei racconti e restituiscano tutti interi i volti, le parole e le storie di queste donne e soprattutto la responsabilità di chi le uccide perché incapace di accettare la loro libertà.

E ancora una volta come abbiamo già fatto un anno fa, il 13 febbraio, chiediamo agli uomini di camminare e mobilitarsi con noi, per cercare insieme forme e parole nuove capaci di porre fine a quest'orrore. Le ragazze sulla rete scrivono: con il sorriso di Vanessa viene meno un pezzo d'Italia. Un paese che consente la morte delle donne è un paese che si allontana dall'Europa e dalla civiltà.

Vogliamo che l'Italia si distingua per come sceglie di combattere la violenza contro le donne e non per l'inerzia con la quale, tacendo, sceglie di assecondarla."

- *Trasmettere questa nostra mozione agli organi Comunali e Regionali, affinché venga seguita questa modalità anche da loro*

Sentito l'intervento della Consiglierere Melato Milena (Allegato A)

Con voto elettronico unanime favorevole n. 31 Consiglieri.

Assenti all'atto della votazione n. 6 Consiglieri: Emanuele Antonelli, Matteo Luigi Bianchi, Franco Binaghi, Roberto Morselli, Livio Pinciroli, Mario Santo.

DELIBERA

Di approvare la mozione di cui sopra

Del che si è redatto il presente verbale, che letto e approvato, viene come appresso sottoscritto.

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Vito Bisanti

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
F. to Luca Giovanni Macchi

RELAZIONE DI PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione è in corso di pubblicazione all'albo pretorio per la durata di giorni 15 consecutivi dal **01/10/2012** ai sensi art. 124 – D.Lgs. n. 267/2000

F. to IL SEGRETARIO GENERALE

Publicata all'albo pretorio dal **01/10/2012** al **15/10/2012**

F. to IL SEGRETARIO GENERALE

Varese, _____

DIVENUTA ESECUTIVA IN DATA

Decorrenza termini ex art. 134 – D.Lgs. n. 267/2000

Al 26° giorno susseguente alla pubblicazione per 10 gg. (ex art. 134 – D.Lgs. 267/2000)

Immediatamente eseguibile ex art. 134 – D.Lgs. 267/2000

Varese, _____

F. to IL SEGRETARIO GENERALE

Copia conforme all'originale per uso amministrativo

Varese, **01/10/2012**

IL SEGRETARIO GENERALE